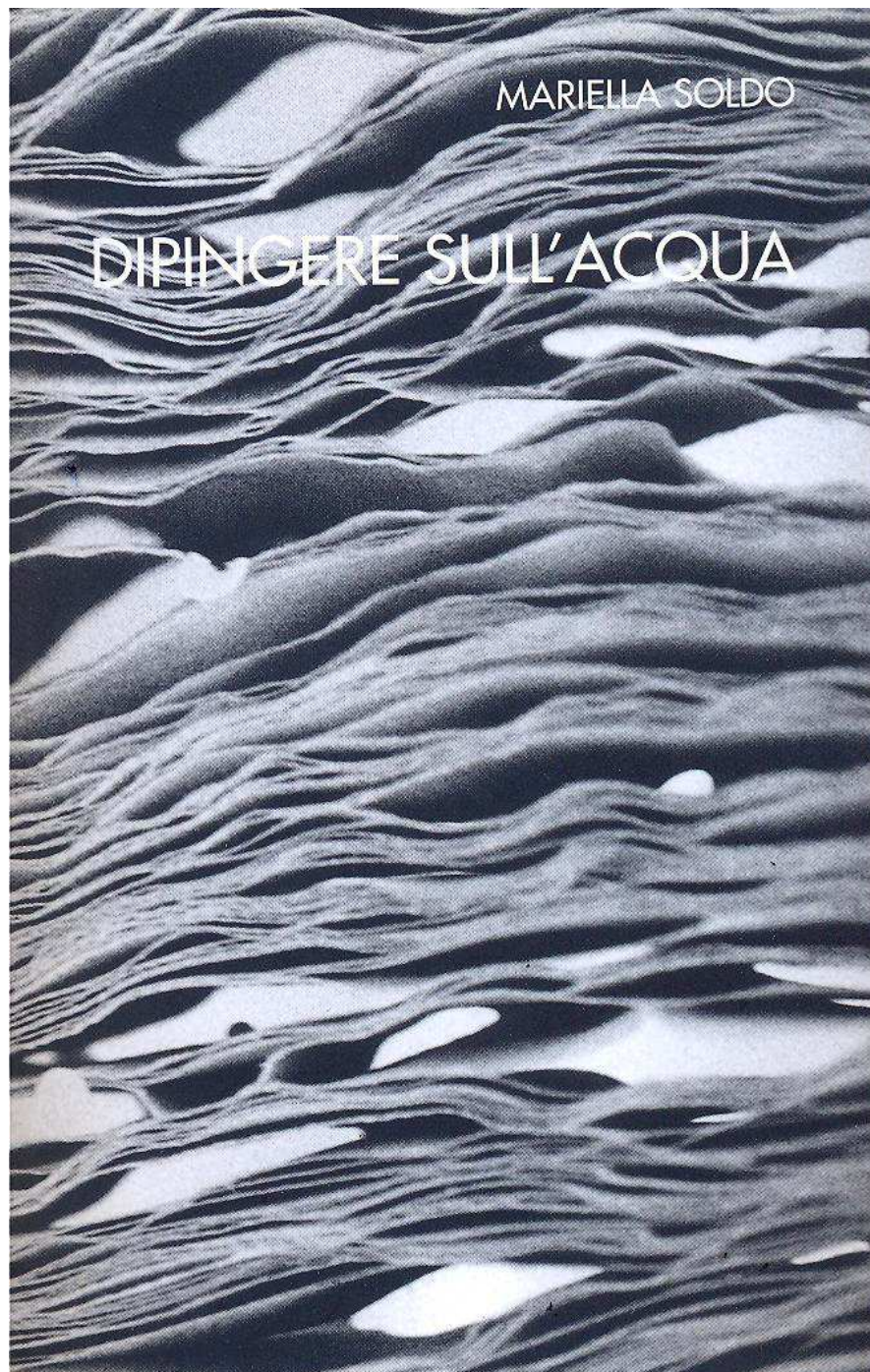


MARIELLA SOLDI

DIPINGERE SULL'ACQUA



In copertina: foto di Nicoletta Morolla, *La mer en pages*,  
dall'esposizione *Livrée à mes livres*, 2001 (pubblicata per gentile  
concessione dell'Autrice).

Indirizzo e-mail: [nicoletta@morolla.it](mailto:nicoletta@morolla.it)

Proprietà letteraria riservata

Questo volume è stato realizzato con il patrocinio della  
*Provincia di Potenza e della Comunità Montana del Vulture*

MARIELLA SOLDO

## DIPINGERE SULL'ACQUA

con un testo di

Marie Thérèse Jacquet

Marie Thérèse Jacquet

**Oscillazioni**

*Non sorprende trovare nel testo di un giovane che si avvicina alla scrittura il bisogno forte di tenere insieme tutto quello che lo ha attraversato: i personaggi che hanno accompagnato la sua infanzia, i paesaggi metafisici dell'adolescenza percorsi dalle inquietudini nate dallo scoprire i misteri della scienza, dalle illuminazioni folgoranti della letteratura, nonché dalle angosce, così autenticamente carnali, della religione cattolica. In questi testi ci accoglie la pienezza di questi segni, la loro serena coabitazione, il loro espandersi profondamente gioioso; anche nei momenti tristi, l'autrice sa di poter lasciarsi andare insieme ad un profondo e antico e sereno abbandono, e il lettore segue, senza nemmeno pensarci, questa sua bussola intima dall'ago tremante, fremente ma sicuro, che lascia indovinare un tracciato invisibile ma presente, che corre là, sotto pelle, tranquillo.*

Questi testi sono portati dall'aria, profumata, colorata, vibrante, metaforicamente in ogni modo sempre presente, che consente loro di viaggiare così come lo fa il guizzare veloce di una scrittura qualche volta chiesta in prestito al fumetto. Si disegnano equilibri che si dissolvono, si ricompongono, si allargano, si restringono, come le nuvole nel cielo o le onde del mare, senza grossi cambiamenti se non nella bellezza stessa della composizione. Oggi e ieri si confondono, ragione e passione si scambiano, vizi e virtù si cancellano, luna e sole coabitano così come lo fanno tempo ed eternità, frontiera ed infinito, Dio e Satana, vita e illusione. Questi scenari sempre cangianti e mutevoli lasciano intravedere una formidabile volontà di non perdere alcunché, di gioire di tutto in un desiderio di oltrepassare il deludente reale, proprio a partire da questo, manipolandolo, triturandolo, spingendolo al di là di sé. Testarda, l'autrice cerca l'ombra di una risposta all'inquietante domanda sul nostro essere al mondo, in questo mondo.

In questo itinerario l'accompagnano la leggerezza del cielo – una piuma blu –, una traccia di cibo primordiale – la goccia di miele –, la polvere del vento, polvere di stelle o di comete, chissà, forse portatrice di vita, e il manto cangiante di una pantera.

Qualche volta succede che il caos viene fermato,

sospeso, immobilizzato; tutto sembra possibile fino a quando ci si accorge che il ghiaccio, o il vetro, o il cristallo ci separa dalla vita, ci priva dei nostri mezzi, ci lascia fuori, eterno spettatore; e quando ci si avvicina, ci accoglie solo il riflesso del nostro viso. Rimaniamo nell'attesa. Tutto deve ancora succedere.

Potrebbe anche succedere che la magia delle parole si sostituisca alla vita e che l'autrice scelga l'equilibrio di una rete simile a quella che riesce così bellamente a tessere tra i sensi, quando l'odore si fa colore, la parola tocco, e il movimento si muta in odore, mentre le emozioni si fanno mantello, i pensieri tagli, la sensibilità fiori, la conoscenza vegetali, mettendo in moto una formidabile capacità immaginaria, che si libera allora di tutto il bagaglio accumulato, di tutta la dispersione delle ragioni e dà a vedere un mondo tutto in germoglio ma sicuramente fertile. Tutte queste parole scavano nei meandri di un linguaggio che costruisce una sfida più originale e più soggettiva di un mondo pieno, vero, carnale, e di un mistero che affascina senza spaventare, che nutre senza saziare, che si rinnova senza morire. Chissà se si aprirà un cammino verso queste immagini forti, nuove che ci fanno portare molto più lontano di un ragionare per quanto astratto e complesso?

*a mia madre*

***Ho conosciuto il mare***

Ho conosciuto il mare,  
e forse i suoi colori,  
cofanetti di cristallo regalati  
al dolore,  
per toccare il cielo con  
un po' di luce,  
regalare al sereno un po'  
di sentimento,  
per affogare in un'allucinazione,  
nella perdizione una voce  
per volare,  
senza ali,  
forse con l'aureola,  
con un soffio,  
senza vento,  
vogare nell'eternità del mare.

In un tocco un lamento,  
breve tempo di foreste  
incontaminate,  
magie,  
fumi,  
sulle pietre blu arcane  
rivelazioni.

Il sole,  
vivo ancora d'amore,  
come un poeta senza cuore  
brucia rime in riva al mare,  
tra la sabbia e la spuma delle onde  
luminose,  
che si urtano indifferenti,  
diffidenti verso il cielo  
che le scruta sospettoso,  
ansioso,  
di lodarle nei suoi canti.  
Parole lontane di voci  
sconsacrate,  
templi nascosti da una fede  
mai mostrata,  
toccare con l'anima sangue e olio  
profumato,  
per volare,  
forse accettare,  
i fiori senza colore e amare,  
cosa?

Il mare,  
le sue voci e i profumi che

silenziosi si nascondono in  
una preziosa conchiglia di  
parole.  
Le parole...  
Una conchiglia...  
La sabbia...  
Il cielo...  
E ancora il sole,  
colore di un cuore,  
ghiaccio senza amore,  
vivo nel calore di un  
cuore,  
amaro di solitudine,  
come un avventuriero.

## **Antimateria**

L'offuscarsi del tramonto  
rende lo spettacolo di dolcezza  
un teatro di oscenità.

Il sole, decadente nel suo spirito,  
simboleggia un povero gioco,  
mentre la vita si propone al mondo.

Il vento, triste peccatore, racconta  
ai fanciulli i miracoli della vita,  
mentre nel suo specchio d'Eternità  
osserviamo il dolce movimento del  
ghiaccio e il sublime ondeggiare del  
cielo.

L'onda primordiale d'amore affonda  
le sue radici nell'ignoto, dove il tempo  
e lo spazio rendono l'antimateria  
consistenza spirituale.

## **Ciò che si racconta su Salomé**

Sulle note languide  
di questo tempo immortale,  
mentre le stelle scompaiono,  
la Luna, artefice del destino  
umano, incarna allo stesso tempo  
le nostre sensazioni.

E tu, donna, angelo diabolico,  
vendicatrice di passioni e di  
sapori respinti, cosa trama il tuo  
cuore? Vorresti assaporare il bacio  
della morte? Vorresti baciare la  
morte?

Che sapore ha un'anima ormai  
lontana, un'anima, un corpo  
immobile, silenzioso? Anche  
tu, donna, il cui cuore mai si  
rivelò a nessun uomo, hai  
assaporato l'amore e lo hai

scoperto amaro e terribile,  
così acre, così breve.

*"J'ai baisé ta bouche"* e la  
sua bocca altro non era che  
l'entrata al regno della morte  
che tu, donna, hai reso mortale.

## ***La rosa del sentimento***

Su una rosa bianca,  
scalpita dalla rugiada,  
un sentimento d'affetto trasparente,  
così caldo, così inebriante.

Su una rosa bianca,  
scalpita dal pensiero mattutino,  
una scultura originale, che  
danza su un luminoso lago  
di amorevole melodia.

Su una rosa bianca,  
scalpita dai nobili pensieri  
di un genio, riflesso, nel suo  
pallore, il particolare di un  
quadro raro,  
sfumato...sorridente...  
offuscato...

Su una rosa bianca,  
avvolta da tenere foglie di  
puri sentimenti,  
scalpita una goccia di miele,

che crea il vortice dell'affetto  
eterno, travolgendo qualsiasi  
forma e colore, qualsiasi profumo,  
portando con sé qualsiasi odore.

### ***In un'ampolla***

Cos'è l'amore in un'ampolla  
di vetro?

Non c'è enigma più veritiero e  
solenne, come una marcia trionfale  
sarà il dolore di questo mondo  
casuale.

E i giorni d'estate,  
e il ghiaccio trepidante in quel  
fuoco dove il giorno rivive  
come la musica nel tempo...  
...e lo rincorre finché la notte  
non gli ruba l'anima.

Gli spiriti son liberi e giocano  
fra i campi della poesia, mentre il  
mare piange per i loro dispetti.

E un dio che non canta è una  
croce d'argento che cerca angeli  
in lacrime, ma essi sono solo  
demoni mal riusciti.

E l'enigma canta per la sua  
fede che muore con il  
giorno che insegue il tempo.

### ***Nel nulla***

In un movimento, in cui l'acqua  
dona la vita, il corpo sudicio di  
misteri voga nelle sere calme.

Bianco, come il velo di una vergine,  
il silenzio si posa su capi d'oro, mentre  
una visione prende forma.

Adagio l'amore tenta d'ingannarci,  
ponendoci a prove di verità.

Una vita regalata al destino manca  
di fiori, e il suono imbeve i muri di  
frastornanti pensieri.

Il movimento inganna il corpo, ma  
egli è silenzioso e percepisce i sensi  
come foglie al vento.

Impeccabile!

Trascendente!

È un'esigenza di parole,  
una sensazione di eterna voluttà.

L'anima percepisce debolmente  
questi umili sensi, ed ora, in cerca di  
una mente, regala fiori al tempo fuggiasco.

## ***Musica di poesia***

È rosso fuoco la sera,  
e la luna mi fa ricordare i misteri  
dell'universo.  
Fremito di passione al sol pensiero  
vagante,  
ma la certezza si fa sempre meno  
reale.  
Notte magica e piena di desideri,  
alberi al vento che simboleggiano  
la vita.

Uccelli notturni si preparano ad  
affrontare il nuovo giorno.  
Mezzanotte: irrefrenabilità  
istintiva di sognare.

Oh luna, canta, canta a questa magica  
notte di poesia.

Il cuore naufraga nel mare del piacere,  
accompagnato da sogni particolarmente  
pieni di passione.

Oh stelle, suonate le vostre cetre,  
fate rinascere le arcaiche melodie  
del sentiero senza fine.  
E voi anime,  
suonate il vostro eterno flauto,  
cantate la dolcezza dell'universo e il  
calore della notte.

L'orchestra serale innalza una melodia:  
l'orchestra notturna bacia il cuore  
dell'uomo: la vita prende forma.  
Notte magica e le streghe danzano,  
cantano e fanno riti.

La sera è di un rosso fuoco e la luna mi  
fa ricordare i misteri dell'universo.

## ***Scheletro – poeta***

Nella struggente attesa,  
parco indescrivibile di ricordi,

un sapore,

dolce,

tenero,

amaro,

aspro,

ci conduce lontano,  
dove l'infinito ora è finito.

Fra ghirlande e fiori danzeranno

la vita e la virtù,

ricordandosi

quando un sospiro finisce l'amore,

delle ossa ardenti di uno

scheletro – poeta ,

pazzo,

immobile,

ribelle,

freddo.

Nella notte oscura,

tenebrosa e dolorante,

un sospiro,

come un suono flebile di flauto,

sancì la fine dell'amore,

ricoperto di insulti,  
minacciato dalla vergogna,  
deriso dalla follia,  
divorato dal vortice dell'anima.

## *Orchidee di sangue*

L'esistenza essicca i fiori della bellezza,  
una nuova essenza si innalza al creato,  
e il tutto, musica d'agosto, si mescola  
al piacere.

I reami dell'Eternità ospitano giardini  
d'avorio e un sole maledetto benedice  
orchidee di sangue.

L'aurora avvolge i suoi figli, e un  
destino occulto sorprende la vita.

Un paesaggio di vento e di pioggia, nelle case  
una sola presenza.

Il sentiero si apre ai nostri piedi, il nostro  
occhio, sfera colma di sentimenti,  
percepisce la luce.

L'infinito è giunto.

L'Eternità provata.

## *Odore...*

Pietra!

Odore sacro di vita!

Leso il sogno: fragile

constatazione della realtà.

Il viale alberato d'amore

sovrapposto all'Eternità

dell'anima.

Pietra!

Odore sacro di vita!

Ricoprono il passo dense

parole di poesia.

Il momento...

L'attesa...

Sospiro...

Il mio passo è ricoperto.

Pietra!

Odore sacro di vita!

## ***Tra Cielo & Inferno***

Incerto, tra Cielo & Inferno,  
il mistero della vita,  
la bellezza di un sole reinventato,  
la fugacità del mondo.

Ed io,  
fantasma della notte,  
giocare tra Cielo & Inferno.

Il tempo, germoglio in  
primavera, confortevole  
bacio di una mantide  
infernale.

Ombra di bellezza lunare,  
quando l'ebbrezza, ladra  
in cerca di emozioni,  
percorre praterie di eterne  
verità.

Incerto, tra Cielo & Inferno,  
un sogno dimenticato,  
un cuore rubato, tenera  
rosa suicida d'amore.

Ed io,  
fantasma della notte,  
sperare,  
tra Cielo & Inferno.

## ***L'essere della luna***

Dalle colline dei mistici desideri angelici  
una scossa di odori pervade vegetazioni  
sconsacrate, mentre l'essere della luna pensa  
tra sacro e profano.

Si beffa della giustizia e dolori chiede in  
prestito.

*L'essere della luna è immortale.*

L'occhio scruta i giardini dell'alba e  
nuovi sogni sfiorano pensieri.

La parola è vanificata, il senso del mondo  
ruota su due assi di incomprensioni, il tempo  
sogna intorno al deserto.

*L'essere della luna è il cuore della notte.*

Nelle vite sopravvissute dei poveri cercatori d'anime,  
una goccia di miele nuota e l'oscillare pallido  
del silenzio rompe il contatto con dio.

L'albero è deserto e le stelle giocano con la spuma  
del mare, mentre la sabbia urla al creato la sua  
solitudine.

*L'essere della luna è il cuore di dio.*

La voce rivelatrice di una morte purpurea rende  
le colpe echi distratti.

E l'essere della luna si nutre d'inchiostro, fonte  
scorrevole di un'Eternità baciata.

Il sogno è in frantumi e danza.

*L'essere della luna è una foglia dell'anima.*

### ***La farsa (di un poeta viaggiatore)***

Mostri, piccole vene dove il sangue  
scorre superbo ai piedi della  
valle decantata.

Un segreto e un sogno: cibo  
perfetto per un poeta in cerca  
del proprio poema.

Nafragare e approdare: ma  
dove? Il nulla: isola perfetta  
per un'eterna esibizione teatrale.

Uno scheletro, vecchio saggio  
di un mondo derubato, un poeta,  
triste menzogna di una luna  
sognatrice.

Un foglio, bianco manto della  
curiosità espressiva. Piccola arma  
per il poeta della notte.

Atroce teatro, hai immolato questo  
povero poeta? Ricco d'inchiostro,  
manto di pantera, e di carta, cuore  
fragile d'Eternità.

### ***La piuma blu***

I

Pensiero caldo d'estate,  
l'ombra del brivido è lontana.  
Presto! Il sole dorme ancora,  
sogna chi ama: muore per Luna?  
Rosa pallido è il velo per la  
sua notte. Emozione di un  
sogno mai raccontato. Sibila un  
brivido, in cima al suo eterno  
cuore.

Cosa sarai un giorno? Una piuma  
blu, tenera e leggera, che vaga,  
vaga e fugge via dal mondo.  
E tu, calda e tremante, sogni  
l'estate: uccello di luglio  
scalzo di peccati.

II

Il cielo interroga piccoli poeti  
su cui sognare, sperare in loro  
l'ascesa dell'emozione,  
magico momento di nostalgia.

Un mare, fluttuante pantera in  
movimento, incarna il mistero,

tiepida voluttà sagace.  
Un'isola dove l'Eternità mangia  
frutti proibiti: libertà: il risveglio  
in cima al mondo deriso.

### III

Piuma blu! Ancora tu! Sveglia  
come sempre, rincorri i canti  
della disperazione. Le tue ali,  
piuma blu, ridono in cielo per  
le menzogne dell'universo.  
Come una rondine, corvo  
ringiovanito apri le porte del  
nulla. Non mentire piuma blu,  
cosa sarai un giorno?  
Hai dimenticato gli angeli  
dell'Inferno? Mangi forse il  
pane dell'amore?  
Voga, voga, ma non fuggire  
ancora. E come potresti, le  
fiamme bruciano il tuo colore,  
sei senz'anima. Brucia, angelo  
blu, le fiamme ti divorano.

### **Golgota**

Area di vermiglio mistero.  
La risposta è nella polvere del vento.  
L'ultimo sospiro catturato dal sole,  
le ferite, il sangue, il dolore,  
sconsacrati da gelide piogge.

Golgota!

Il tuo sole brucia il legno fragile  
della croce.

Golgota!

Il tuo nome l'uomo ha reso blasfemo.  
Bestemmia, insulti e percosse  
ormai l'erba hanno coperto,  
e il luogo del dolore un grande  
mistero racchiude,  
ma la risposta è nella polvere del  
vento.

Voci invadono il cielo,  
il sospiro di un uomo si posò nell'aria,  
i suoi occhi invocano un umile perdono.

Golgota!

Area d'inferno. La tua maligna essenza  
un grande mistero ha voluto soffocare.  
Ma è anche un mistero quel sospiro.  
Uomo, angelo, dio, rivoluzionario?  
Carne di mistica umiltà.

L'immortalità un'altra verità e  
l'onnipotenza del sangue ride  
alla vittoria del tempo.

Golgota!

La risposta è nella polvere del vento!

### ***Vera essenza***

Il sole sfiora grappoli di dolcezza,  
dove la natura, sconfinata nel suo essere  
libera istinti di seduzione.

I fiori, ragioni variegata d'intelligenza,  
chiamano la rugiada, bruciando l'ultimo  
sogno.

Gli uccelli pregano Dio e il loro pianto  
fa ridere le stelle.

L'eco dell'uomo, infestato dall'evoluzione,  
rompe un eccentrico equilibrio.

Limpido nel suo scorrere, il fiume richiama  
tristi melodie di vendette mai perdonate.

Torna dall'Est, il vento, trionfante del suo  
canto, regalando alla tenera erba dolci  
carezze.

La robusta montagna, ringraziando d'esistere,  
osserva il fluttuante ondeggiare delle foglie.

E il cielo bagna la ricca terra di forti parole,  
ricercando nel suo spirito la vera essenza.

dedicato ad un destino parallelo

## ***Atti d'eternità***

Una candida goccia di profumo  
si posa sulla nostra pelle,  
mentre uno spiffero d'amore  
ci sussurra atti d'Eternità.

Ora lo spazio è denso di calore  
e il suo baluardo è un mistico  
silenzio, offuscato da una tenera bruma.

Un sole derelitto, una luna plissé.

Forse la vita è giunta alla sua  
quintessenza e la terra fertile  
d'intelligenza gioca con la  
morte.

(un corvo ride, volando intorno  
alla luna,  
una falena cattura il sole  
e brilla per l'eternità)

Uno scheletro in un campo  
colmo di romanzi scrive  
sull'eloquenza che incide  
sull'ego del poeta.

Ora il sangue è supremo  
e ha varcato il destino dei  
filosofi.

Dorato e argentato sarà il colle di bronzo.

## **Vento**

Rosso è il giorno,  
cupa la notte.  
E il vento? Creatore  
di tetri paesaggi.  
Sibila piano, ma  
la sua voce  
è profonda.  
È animato dalla  
pazzia, ma è  
un gran credente in  
Cristo.  
Danza a ritmi  
medievali,  
e se fosse uno sciamano?

## **Canto di mezzanotte**

Danzano, danzano i fuochi dell'amore.  
Li osservi da un albero di noci, incastonati  
tra due fiumi di ghiaccio.

I raggi del sole creano stelle azzurrine di poesia.  
E io rondine d'agosto volo tra i cieli della  
meditazione.

Mille vessilli sventolano alla teatralità  
spettrale di un monumento senz'anima.  
È tetra la notte, di stanchezze infinite e  
rose mai sbocciate.

Vien meno il tempo della creazione, per  
nafragare in un denso plasma di chimere.

Le falene fuggono intimorite dall'oscuro  
sguardo della pantera.  
Falene e pantere da far spaventare lo tzigano  
sopravvissuto all'esplosione di pensiero.

### ***E la morte allungò il suo braccio***

E la morte allungò il suo braccio,  
rise al sole insanguinato,  
l'alba leggiadra sfiorò cuori di desideri.  
Il vento ribelle, cercatore di voluttà,  
sfiorò l'aria sincera, e un ghigno  
la luna, fece al dio sporco d'amore.

E la morte allungò il suo braccio,  
quando ormai l'ombra era scalza,  
la vita nuotava in cielo e con essa,  
sogno d'agosto, la speranza di un  
cuore innamorato.

E il sogno rapito, con le sue ali  
folgoranti, il suo calore, musica  
d'estate, riscalda l'erba bagnata.

E il mare, immobile, silenzioso,  
diffuse il suo calore al mondo  
libertino.

Come un fiore, profumo irresistibile  
è il resto del cielo, e la morte  
allungò il suo braccio per strappare  
il fiore al prato d'amore.

### ***I figli di seta***

Il tutto,  
racchiuso in un'unità di  
parole,  
vaneggia bellezze oscure.

Sentimenti,  
vibrazioni,  
tensioni.

Sospeso,  
fra una stagione all'altra,  
l'organo richiama a sé i  
suoi fratelli  
(ridicoli fiori di  
seta)

Non c'è scienza che trascuri  
(quale strana formula rappresenta  
la vita!)

ma il tutto,  
racchiuso in un'unità di parole  
viene bilanciato,  
da ciò che la debole/forte  
mente chiama semplicemente  
mistero!



Le sue foglie sembrano pазze  
pennellate di dolci folletti in delirio,  
le sue foglie raccontano stagioni,  
voci e tremolii di venti puri che  
costeggiano le nostre parole.

Il sole offusca, in pieno delirio,  
anime, fate, spiriti che volteggiano  
come falene erranti alla vista di  
poeti e antichi fauni, che si  
apprestano a dividere il pane  
dell'Eternità.

La sua voce primaverile fluttua  
alla danza del tramonto,  
inebriandosi di musicalità,  
Eternità.

E gli uccelli, con le ali piene di  
libertà, sposano quel mandorlo  
in fiore, ricordandosi come le  
foglie muoiono ad ogni stagione.

### ***Scopriamoci veggenti***

Silenzi innocenti ci bagnano le  
lacrime di dolci dolori,  
sensazioni sinistre si accostano alla  
nostra vita,  
per cercare l'oro maledetto.

Fogli bianchi scorrono veloci per  
soffocare le nostre ispirazioni:  
siamo sprofondati  
ancora una volta nel  
triste pozzo del poeta  
addolorato.

Si vagabonda per cercare nuovi  
castelli e storie di menestrelli.

Se cerchiamo troveremo ciò  
che gli occhi emanano:  
il forte calore di un  
amore che non  
esiste.

Abbiamo solo un affresco della  
storia dell'uomo:  
futile illusione.

Contorsioni, irrealtà, fantasticherie  
sensoriali,  
scopriamoci veggenti.

Scagliamo i nostri sensi oltre il muro  
dell'ignoto e narriamo ciò che il  
nostro debole corpo percepisce:  
passione.

Costruiremo torri di poesie  
e in alto sacrificheremo i nostri amori.

Ogni poeta è l'incarnazione  
spirituale dell'arcano.

Piovono uomini dall'universo!

### ***Vera Terra***

Là dove l'occhio non può giungere,  
là dove la voce è un'eco lontana,  
là dove la mano, con impalpabilità  
religiosa ritrae l'irreale fuga,  
là è la vera terra.

Fluorescenti luci,  
argentei abbagli,  
vermigli,  
fitti,  
caldi misteri.

Dove i profumi sono ricordi,  
la neve governa le stagioni,  
in un paesaggio farsesco,  
fuori,  
lontano dal tempo,  
là è la vera terra,  
là giunge il sogno.

***In una lettera...(le ultime lettere...)***

Non te ne andare,  
se non hai detto ancora l'ultima  
parola,  
l'ultimo sospiro che mi consenta  
di vivere sulle ali del freddo.

E prega le montagne,  
la luna, il sole,  
i mari, i fiumi che cantino  
per me le melodie della  
poesia,  
e vivrò in ogni colore la  
bellezza della natura.  
*(...nella forma del tempo,  
in un frammento di ricordo...)*

Saper creare cose belle con  
la divinità di un bacio,  
modellarle con il cuore,  
suonare con mani d'artista  
le corde dell'anima.  
*(Al chiaro di luna la  
musica di un piano entra  
con violenza nell'anima,  
strappa ogni gioia,  
la felicità.  
Colano lacrime dal  
tempo)*

L'anima,  
dove cercarla,  
se non nel vento, ormai lontano,  
di un sogno di primavera  
*(con una rosa d'inverno)*

Addormentarsi nel silenzio,  
con la musica di un momento,  
bacio al sangue nella solitudine  
del ricordo,  
solo, solo la terra, fredda,  
non ancora...

Sorridere per un fanciullo che  
prega,  
Dio,  
nell'alto dei cieli.

Abbandonare nello scrigno  
dell'affetto l'ultima parola,  
nel cuore, l'ultimo sospiro,  
e prega il tempo che conservi  
per me le parole,  
la poesia,  
in una lettera...  
le ultime lettere...

## ***Vèstiti d'anima***

Vèstiti d'anima,  
oh terra sconscacrata.

Vèstiti d'anima,  
luce folgorante che  
irradi i solchi dell'amore.

Soffici velature incarnano  
danze afrodisiache,  
smembrando ricordi  
fanciulleschi di libertà.

Vèstiti d'anima, gioia sgretolata,  
percepisci il calore della  
notte,  
anima della vita.

## ***Goccia di miele***

Getti primordiali di misericordia  
si protendono verso un orizzonte  
psichedelico.

Incubi di fitto mistero costeggiano  
un sogno ricco di percezioni  
e il destino interroga l'anima.

Il bagliore di un verde – bianco  
risplende su mani ornate  
d'intelligenza.

La fonte è l'eterna voluttà e i  
suoi flutti baciano un paese  
deriso dalla miseria.

Una goccia di miele bagna gli  
occhi di un fanciullo, e il suo destino  
è in quella dorata goccia di vita.

## ***Diletti splendori***

Il tramonto non sta ingannando un  
atroce destino.

È il nulla il suo orizzonte.

L'infinito la sua vita.

L'ineffabile bagliore bagna di poesia  
questo manto maculato.

Selve trafitte da flutti peccatori,  
esseri iracondi che irradiano anime immonde.

L'essere nero della verità.

L'essere fuoco della vita.

L'ora dei diletti splendori saluta  
addolorata l'essenza d'intelligenza.

## ***L'arte danza***

L'arte danza sui flutti  
dell'Eternità.

Ella si estende, incarnando  
bianche forme e assaporando  
fitti misteri.

Sensuale bacia gli immensi strati  
dell'anima, nascondendosi fra gli  
arbusti della storia.

Tutto ciò che il poeta crea è  
arte.

Linfa di vita, interroga i filosofi  
e senza risposta tacciono  
all'emblema dell'intelligenza.

L'arte incalza un'eterna passione,  
estendendosi in note latenti.

L'uomo prolunga il suo braccio  
sul fondamento della vita.

## ***È così che si danza***

È così che si danza,  
dall'alba al tramonto,  
nel cuore di una stella  
il ricordo di una vita.

È così che si danza,  
con il sole nel cuore,  
l'amore negli occhi,  
nel sangue di una nuvola  
il ricordo di una vita.

È così che si danza,  
con la potenza dell'universo,  
nel soffio di un pensiero  
il brivido di un ricordo.

È così che si danza,  
pensando e scrivendo,  
nelle pagine di un libro,  
la storia di una vita.

## ***Universo***

Il sole si scontra con la luna nel duello  
delle galassie. Le costellazioni creano  
nuovi segni e nuove configurazioni,  
regalando all'infinito strani bozzetti.

Cancro, capricorno, sagittario, scorpione.  
Chissà dove andranno a nascondersi.

Pianeti e stelle colorano il blu della notte e  
della paura. Stelle danzanti poste ai limiti  
dell'immaginazione, parlano come re  
decaduti.

Guernica!

Origine? Figure contorte.

Confusione ai limiti dell'esistenza,  
viaggiando all'interno dei buchi neri per  
reinventare la pace, sdegnare il caos,  
danzando senza confusione alcuna sul  
prato del conforto.

Parlare di stranezze e immaginare  
l'inimmaginabile, per scoprire i  
vasti segreti dell'universo.

Aquile su regni, affiancate da colombe,

per ritrovare e far rinascere reginette blu  
dagli occhi neri e dallo sguardo dorato.

Il mare stanco del movimento sublime,  
inonda le meraviglie della terra.

Rosso, giallo, verde, blu.

L'infinito è l'esistenza. L'universo è  
l'esistenza dell'infinito.

## ***Sogni e paesaggi***

Il paesaggio prende forma quando i  
sogni si fanno reali. La realtà è ancora  
racchiusa nell'ampolla dell'illusione.

Tutto s'innalza al Cantico dei Cieli,  
vivendo in strane strategie di vita e di  
bugie.

Le molteplici lingue, racchiuse nell'arcaico  
libro, raccontano storie di dèi e di antiche  
leggende, in fantasie contorte e in personaggi  
non raggiungibili dalla nostra fantasia, per  
quanto vasta ed elegante, immensa e feconda  
non potrà mai immaginare ciò che è  
inimmaginabile.

Come si fa ad immaginare dove nasce l'amore?

La natura dell'amore vero: è tutto ciò che  
l'uomo possiede di reale.

Sa di amare, ma non sa di esistere.  
Cerca nel suo cuore la chiave della  
vita che apre paesaggi di vecchie  
solitudini e di vecchi rancori.

Piange! In pena per le sue ripugnanze. Piange!  
In preda ai suoi rancori.

Viaggia per il deserto, e consolato dal suo  
ego, cerca di pentirsi sul *maudit*  
concessogli.

Non sa quello che fa, non è certo dei suoi pensieri,  
dorme per non pensare.

E nel sogno i più contorti pensieri, stravaganti  
illusioni di menti celebri e geni ribelli.

Sì, il sogno è la fecondazione della vita stessa.  
Non è reale, me è l'unica cosa rimasta al mondo  
di ancora leale.

## Riflesso...

Un ricordo d'ambra sposato con  
l'eleganza dell'argento: è il  
ricordo del passato?

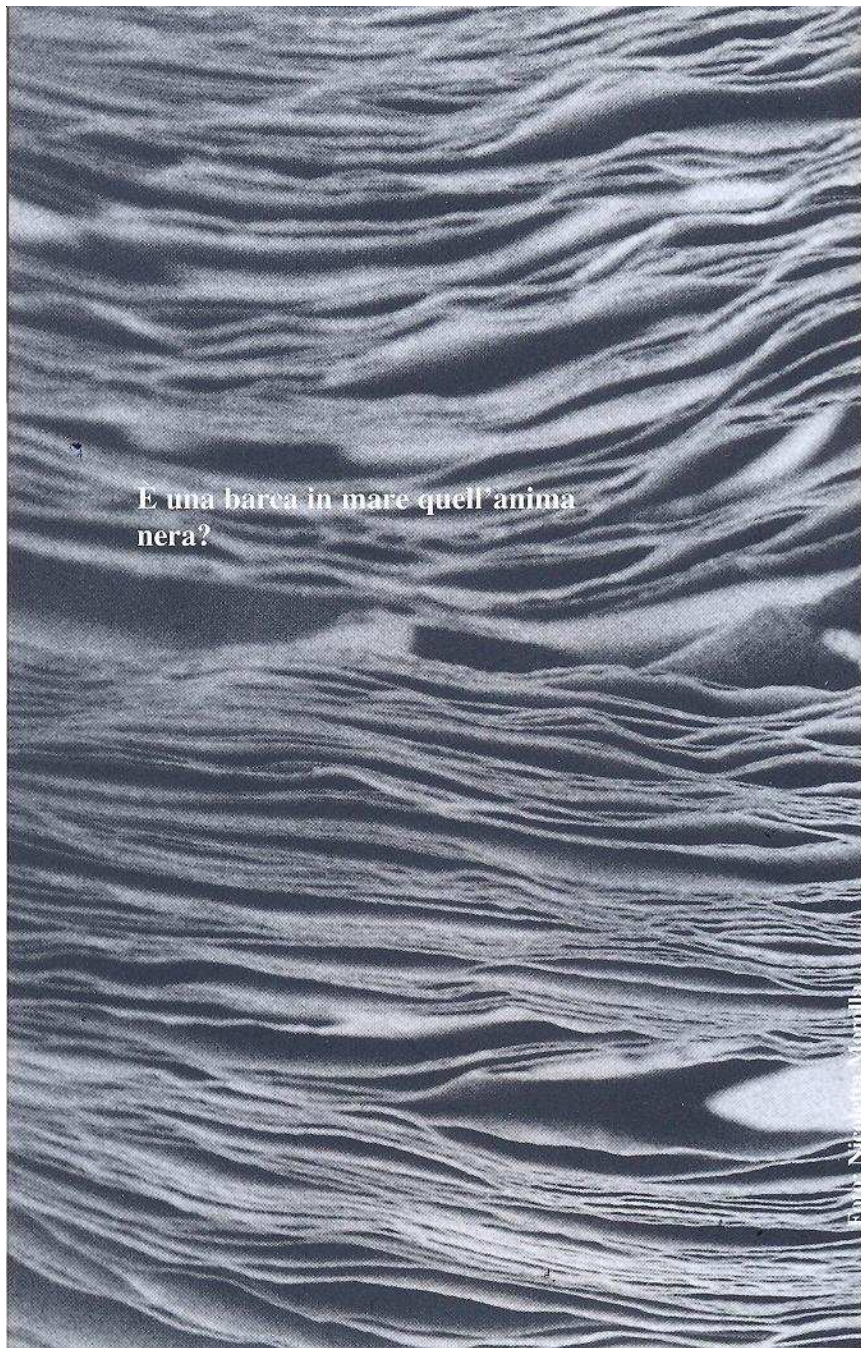
È una rosa in mare quel paesaggio  
dorato? Viene da me?

È il riflesso della vita!

L'aurora ha baciato il mondo:  
spettrale bellezza di un'estasi  
infinita.

È una barca in mare quell'anima  
nera?

È il riflesso...



E una barca in mare quell'anima  
nera?

EDIZIONE 1971